

# Se l'alunno è un adulto

Riaffrontare lo studio da adulti significa investire risorse ed energie nella scuola per cercare di ottenere risultati soddisfacenti nella vita.

In un corso di istruzione per adulti, la valutazione presenta alcune peculiarità strettamente legate alla tipologia di un'utenza che segue propri processi di apprendimento e trae dai risultati conseguiti forti spinte motivazionali. L'adulto che riprende un percorso di istruzione precedentemente interrotto è, normalmente, fortemente motivato a portare a termine con successo l'esperienza formativa, è disposto a investire tempo ed energie, a misurarsi con abilità nuove e diverse, ad affrontare e superare le inevitabili difficoltà (minore capacità di astrazione, maggiore difficoltà di memorizzazione, ecc.). In altri termini, è disposto a *rimettersi in gioco*, forte della maturità e delle esperienze nel frattempo acquisite e consapevole del maggior impegno necessario.

**L'ansia** - Tutti questi elementi inducono l'adulto a vivere con ansia talvolta eccessiva il momento della valutazione, ritenuta elemento chiave di successo o insuccesso scolastico anche quando riguarda una singola prova. Un risultato positivo si traduce, spesso, in fattore di stimolo per la prosecuzione del percorso, uno negativo può diventare elemento fortemente demotivante così come lo può diventare una valutazione positiva non conforme alle aspettative o una valutazione non condivisa.

**Il ruolo dei docenti** - Gli insegnanti impegnati nell'istruzione degli adulti sono consapevoli di doversi misurare con un'utenza che presenta problematiche sensibilmente diverse da quelle abituali. Il loro compito è quello di valorizzare al massimo il bagaglio di esperienze di cui lo studente già dispone, di riprendere e consolidare alcune abilità essenziali per il successo formativo e di creare le condizioni affini

ché i risultati raggiunti siano condivisi dagli studenti e rappresentino uno stimolo a proseguire l'attività scolastica o a migliorare le prestazioni.

**Le strategie di insegnamento** - In quest'ottica, la valutazione deve essere il risultato di un processo che, avvalendosi di metodologie adeguate, sia in grado di condurre lo studente adulto, nel rispetto di tempi e strategie personali di apprendimento, al raggiungimento degli obiettivi pre-stabiliti.

L'utilizzo di *metodologie didattiche mirate*, idonee a favorire la piena espressione delle potenzialità dell'individuo adulto, deve indurre il docente a porre in essere strategie di insegnamento che privilegino, laddove possibile, l'approccio pratico alla conoscenza, il sistematico richiamo a problematiche di attualità e la condivisione di esperienze. Il docente deve porre al centro della sua attenzione la progressione del percorso e su questo fattore misurare i risultati raggiunti. È indispensabile, quindi, *premiare la sostanza più che la forma, il processo rispetto al risultato, la progressione piuttosto che i livelli raggiunti*, il tutto senza mai derogare all'appropriazione dei saperi minimi indispensabili.

Questo comporta che il docente definisca con chiarezza le competenze di base delle discipline e imposti l'azione didattica tenendo conto delle diverse forme di apprendimento modulando il percorso formativo nel rispetto di tempi e strategie individuali.

L'uso sistematico della valutazione formativa, l'offerta di un *feedback* continuo sull'andamento dell'attività didattica e un'attenta programmazione e definizione delle attività di recupero sono gli strumenti che consentono di pervenire ad una valutazione finale intesa quale sintesi di un processo in cui lo studente ha avuto modo di mettere a punto, con la gradualità e la specificità che il contesto esige, le competenze e le abilità richieste dal percorso scolastico.



Gabriella Sottile - Coordinatrice del Progetto Sirio - ISITCC di Aosta.

L'apprendimento negli adulti si caratterizza per la *libera scelta* di avvicinarsi ad un percorso formativo in seguito al bisogno di conoscenza. L'adulto, ricco di esperienza pregressa, è consapevole della necessità di miglioramento della qualità del proprio lavoro e dei vantaggi che ne trarrà anche la sua autostima. Questa esperienza può e deve costituire possibilità di crescita per l'intero gruppo. Ciò avverrà se la progettazione del percorso sarà effettuata valutando le potenzialità dei discenti, costruendo un percorso adeguato, negoziando e creando un *Patto Formativo* che consenta agli attori di pattuire impegni, tempi, modi e obiettivi intermedi e finali del percorso.

**Le strategie** - La ricerca di tecniche didattiche di tipo esperienziale, piuttosto che trasmissivo, che favoriscano l'insegnamento tra pari è indispensabile. Non si può prescindere da un'approfondita conoscenza del gruppo per predisporre le tappe (moduli) del percorso formativo. Così come è indispensabile, nella fase valutativa, tener conto non solo dei livelli *standard* di competenza da raggiungere, ma anche delle strategie adottate nel predisporre le singole unità organizzate.

## UN PERCORSO FORMATIVO

Organizzare un percorso finalizzato al superamento di un esame di licenza media risulta particolarmente laborioso sia a livello di organizzazione dei tempi che dei contenuti. Il nostro CTP (*Centro Territoriale Permanente*) ha suddiviso l'anno scolastico 2009/2010 in due macro-periodi e l'offerta didattica è stata ripartita in moduli formativi collocati in una fascia oraria che abbraccia il pomeriggio e la sera.

I moduli sono sovente fissati parallelamente o in maniera sfasata tra un macro-periodo e l'altro allo scopo di facilitare la frequenza.

Ad ogni modulo è attribuito un numero di crediti certificati tali da consentire il raggiungimento degli obiettivi. La durata totale del percorso formativo può essere negoziata anche su più annualità, nel caso di un numero più ridotto di crediti iniziali o di una frequenza scarsa a causa di impegni personali.

## VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

L'allievo apprende, fin dal suo ingresso nella struttura e con l'aiuto dei docenti, a misurare le proprie capacità cimentandosi costantemente in un'autovalutazione intesa a ri-orientare il suo percorso.

Le pratiche valutative puntano non solo ad esprimere giudizi sui risultati del processo, ma anche a migliorarlo e migliorarne le condizioni di svolgimento. In apprendimento permanente (*lifelong learning*) tendiamo a portare



l'alunno ad *apprendere ad apprendere*. Per ottenere questo, ci avvaliamo:

- della **valutazione diagnostica**, che consiste nel prendere coscienza e riconoscere i crediti in ingresso rappresentati da abilità e competenze già possedute;
- della **valutazione formativa**, effettuata controllando le modalità con cui ogni studente procede lungo il percorso di apprendimento e modificando i moduli in ragione della loro efficacia;
- della **valutazione sommativa**, che definisce i risultati al termine del percorso consentendo o meno l'ammissione all'esame.

Il ricorso a queste forme valutative, se modulate opportunamente, rinforza la motivazione e l'autostima degli allievi.

Renata Perret - Responsabile del CTP *Valter Ranieri* - Aosta.